

L'intervista / 1

Emma Bonino, dei Radicali

“Quel testo era fuori dal tempo anche l'eterologa va sdoganata”

GIOVANNA CASADIO

ROMA — Ci vuole l'Europa per difendere i diritti civili, presidente Emma Bonino?

«Nel nostro Paese, leggi come questa sulla fecondazione assistita violano i diritti umani tutelati dalla Corte europea. Il maggior numero di condanne riguardano l'irragionevole durata dei processi e la disastrosa situazione dell'amministrazione della giustizia, ma si estendono a una molteplicità di ambiti dell'azione statale: dalle politiche sui respingimenti dei migranti alle condizioni disumane delle carceri, dall'utilizzo del segreto di Stato alla tutela della reputazione degli indagati. Nel novembre 2010 il Gotha degli esperti di diritto internazionale, riuniti nella sala del Refettorio dai Radicali italiani, stesero una Dichiarazione in cui denunciava "gravissime preoccupazioni" in

ordine al rispetto dei parametri di base dello Stato di diritto in Italia».

I cattolici parlano di "sentenza ideologica" sulla legge 40, e annunciano battaglia.

«I cattolici, il Movimento per la vita, si erano già costituiti proprio in questo procedimento di fronte alla Corte, così come noi Radicali come "Associazione Luca Coscioni" contro i divieti della legge. E la Corte ha prodotto questa sentenza. Quante inutili sofferenze si sarebbero potute evitare».

Secondo lei, ora si modificherà qualcosa o si farà melina?

«Bisognerà aspettare le motivazioni della sentenza, poi il governo deciderà se fare ricorso o meno. Se non lo farà e la sentenza diventerà operativa, è chiaro che bisognerà arrivare a una modifica parlamentare. Ma l'Italia spesso, anche quando viene condannata

come sulle carceri, fa finta di niente».

Le norme sono perciò da riscrivere?

«Questa è una legge ormai completamente svuotata da sentenze italiane ed europee. Resta l'articolo sul divieto di fecondazione eterologa, che aspetta una sentenza della Consulta».

C'è oggi una maggioranza per modificare le norme sulla fecondazione assistita, che furono sottoposte a referendum nel 2005, in cui andò a votare solo il 25 per cento degli italiani? "L'armata" del cardinal Ruini fece una campagna per l'astensionismo.

«Non mi pare proprio ci sia una maggioranza. Però c'è il valore della giurisprudenza europea che è fonte primaria rispetto a quella nazionale. Di fatto una nuova legge c'è».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emma Bonino

“

Purtroppo su questo tema una maggioranza non c'è. E quando viene condannata l'Italia fa spesso finta di niente

”

